

**DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL CONSIGLIO NAZIONALE GEOMETRI E
GEOMETRI LAUREATI ANTONIO ACQUAVIVA
PER “IL SOLE 24 ORE”**

In relazione allo “Schema di convenzione 2020” diffuso da AGEA, la nostra categoria – che fin dal 2013 fa parte della Rete Professioni Tecniche partecipando attivamente alle sue diverse iniziative - ha subito esternato la propria posizione di netto dissenso, nella nota elaborata il 5 Maggio 2020 dalla Rete delle Professioni tecniche (RPT) congiuntamente con il CUP - Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali. Una comunicazione tempestivamente inviata alla Signora Ministra Teresa Bellanova, responsabile del dicastero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

In generale, la posizione che ribadiamo – rispetto a un provvedimento che ha generato una fondata preoccupazione nel mondo dei liberi professionisti – è di ritenere tale disposizione in netto contrasto con le norme vigenti che prevedono altresì l’obbligo – da parte di AGEA, quale ente pubblico di diritto - di un comportamento basato sui principi di economicità, efficacia e imparzialità.

Condizioni totalmente disattese nonché profondamente lesive nei confronti di figure tecniche, come la nostra, a cui da tempo viene dato pieno riconoscimento all’importante ruolo svolto, in queste come altre attività affidate con fiducia direttamente dall’Amministrazione centrale e dallo Stato. Ci riferiamo - solo per fare alcuni esempi di massima efficacia - alla gestione delle dichiarazioni fiscali, delle pratiche catastali, estimo, economia rurale, diritto agrario, consulenze giudiziarie e non ultimo, per l’appunto, il compito affidatoci dal D. Lgs 165/99 (soppressione AIMA e istituzione di AGEA) che caratterizza i soggetti preposti all’assistenza agli agricoltori e che sono da allora definiti: Centri di Assistenza Agricola dei professionisti.

Inoltre, il portale SIAN (sistema informativo unificato di servizi del comparto agricolo, agroalimentare e forestale) messo a disposizione dal Ministero delle Politiche Agricole e AGEA, per assicurare lo svolgimento dei compiti relativi alla gestione degli adempimenti previsti dalla PAC (Politica Agricola Comunitaria), accredita ai propri servizi gli UTENTI ISTITUZIONALI e gli UTENTI QUALIFICATI.

Il termine in sè di “*utenti qualificati*” appare stridente e incoerente, secondo la Convenzione predisposta ora da AGEA, nell’escludere i liberi professionisti esperti in materia (geometri, dottori agronomi e periti agrari) dalla possibilità di operare sul portale per presentare un’istanza, consultare i dati, trasmettere dichiarazioni nella gestione di un cliente Azienda Agricola. Riconoscendo, invece, soggetti qualificati unicamente i Centri di Assistenza Agricola (CAA) che, sprovvisti di titoli di abilitazione professionale nel poter operare, lo diventano mediante l’impiego dei professionisti utilizzati in qualità di dipendenti degli stessi. Rappresentando ciò un disvalore al diritto costituzionalmente riconosciuto all’esercizio della libera professione in forma autonoma e l’evidente conseguente incisione negativa

sulla retribuzione dei compensi professionali, in un momento in cui più forte è invece avvertito il bisogno di tutele all'equo compenso per i liberi professionisti.

Come se non bastasse giova puntualizzare che l'approvazione di questa Convenzione comporterebbe, di fatti, un notevole pregiudizio al lavoro ed ai redditi, che potrebbe addirittura determinare la chiusura di studi tecnici già strutturati per almeno 3.000 liberi professionisti (geometri, dottori agrari, periti agrari).

Nello specifico intendiamo sottolineare come tale proposta rappresenti **una violazione palese del principio di sussidiarietà orizzontale**, che determina un pregiudizio senza precedenti nei confronti dei liberi professionisti da sempre espressione di un ideale 'anello di congiunzione' fra la PA e la collettività, proprio nell'espletamento delle mansioni di cui gli enti pubblici non riescono più a farsi carico. Una contraddizione in termini che, se non venisse sanata, resterebbe un precedente che mina la sostenibilità di un sistema: un fattore critico nuovo, inaccettabile nel contesto in cui versa la ripresa del nostro Paese e in cui continuamente si fa appello a tutti gli attori sociali ed economici per contribuire, ognuno per la sua parte, alla ripresa economica e alla stabilità generale. Si desidera altresì segnalare come la convenzione proposta da AGEA determini un inaccettabile pregiudizio nei confronti dei liberi professionisti, come se la loro scelta di operare autonomamente rappresentasse una fragilità di competenze rispetto ai lavoratori dipendenti, mentre è vero il contrario.

Non vi possono essere infatti dubbi sulla significativa, qualificata e accertata preparazione tecnica dei professionisti. Si evidenzia che i liberi professionisti, oltre gli elevati titoli di studi ed il supporto degli esami di stato, a seguito della riforma delle professioni di cui al DPR 137/2012, sono in grado di garantire alti livelli qualitativi delle prestazioni in virtù degli obblighi di formazione e di assicurazione, oltre il rispetto della specifica deontologia. Tutti elementi che non si rinvergono nei dipendenti, ai quali le norme vigenti consentono di svolgere l'attività del CAA anche senza alcun titolo di studio, semplicemente dichiarando sei mesi, anche non consecutivi, di attività nel settore.

Alla denegata ipotesi, da parte del Ministero, nel non voler modificare la Convenzione AGEA così elaborata, non esiteremo ad elevare una vibrata protesta e avviare ogni azione ritenuta utile in ogni sede per sollecitare il decisore politico a riconsiderare il testo varato.

Roma, lì 7/12/2020

Il Consigliere CNGeGL
-Antonio M. ACQUAVIVA-